



VEDERE

La mostra è composta da pannelli con foto e didascalie. Leggi e osserva attentamente gli scatti fotografici, in tutti i particolari.

Alla pagina seguente trovi la pianta del loro percorso espositivo. La mostra è articolata in cinque sezioni.

Nella prima sezione potrai trovare la presentazione della mostra e la storia del K1 Auschwitz. Per comprendere più a fondo e per testimoniare le proposte e emozioni, il reporter Vincenzo Catalano ha immaginato di essere al posto sia dei deportati che degli aguzzini.

Ho voluto vedere con i loro occhi. Ora sta a voi immaginare il resto mentre vedete le foto che rappresentano tutte storie vere. Nel senso che i luoghi, le situazioni corrispondono a fatti precisi. Non c'è nulla di falso perché è una storia raccontata basandosi soltanto sulle immagini. Ognuna di esse rappresenta una forma, guardandola deve mostrare il suo culmine drammatico, ed attraversare il muro dell'indifferenza e del silenzio.

La seconda sezione ti porta nel corridoio. Questo spazio è un punto passaggio ma anche di unione tra il luogo di detenzione dei deportati e la libertà, l'accoglienza in Puglia.

La terza sezione rappresenta il cuore pulsante della mostra: i campi di sterminio di Auschwitz I e Auschwitz II Birkenau.

La quarta sezione ospita il reportage sui luoghi di accoglienza in Puglia.

Nel salone **della quinta sezione** saranno proiettati due documentari fotografici sui luoghi della memoria.

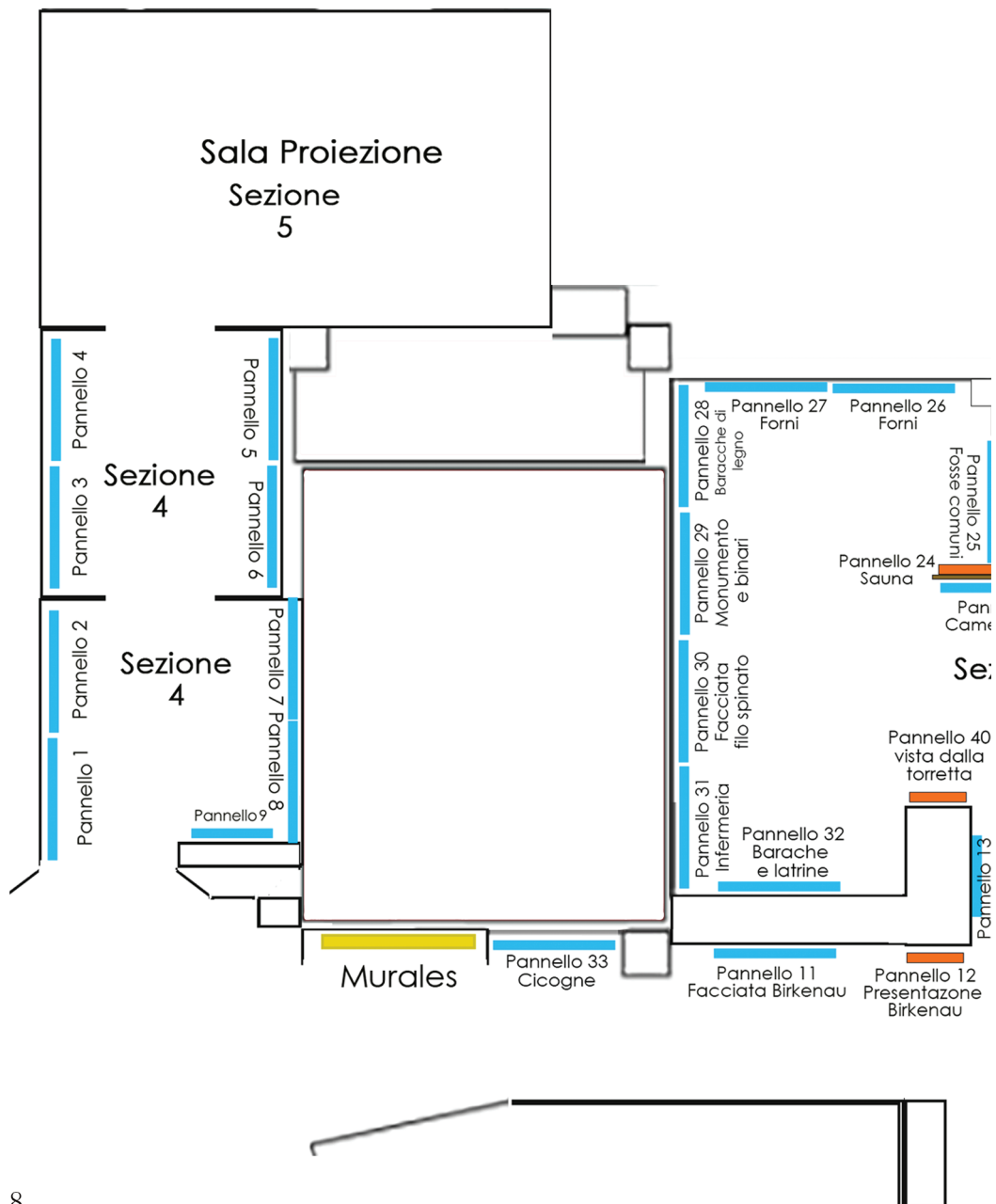
Buona visione

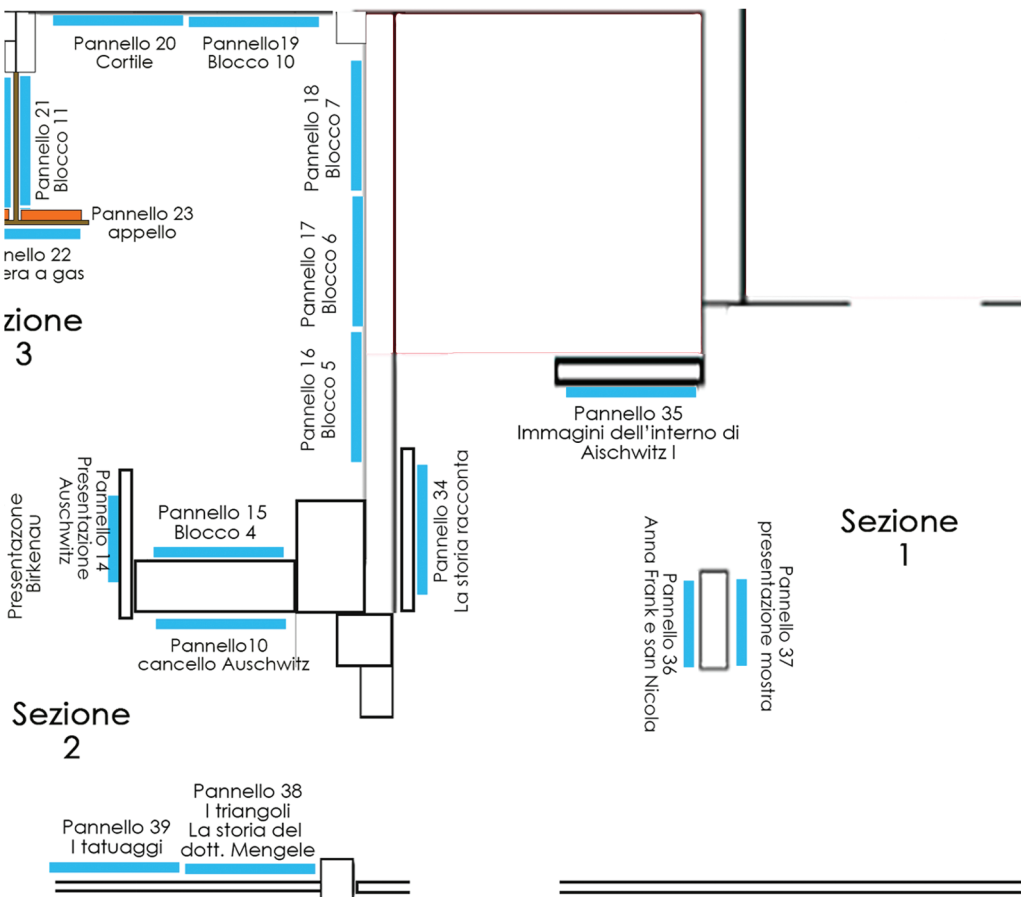
Installazione fotografica "I Luoghi della Memoria"

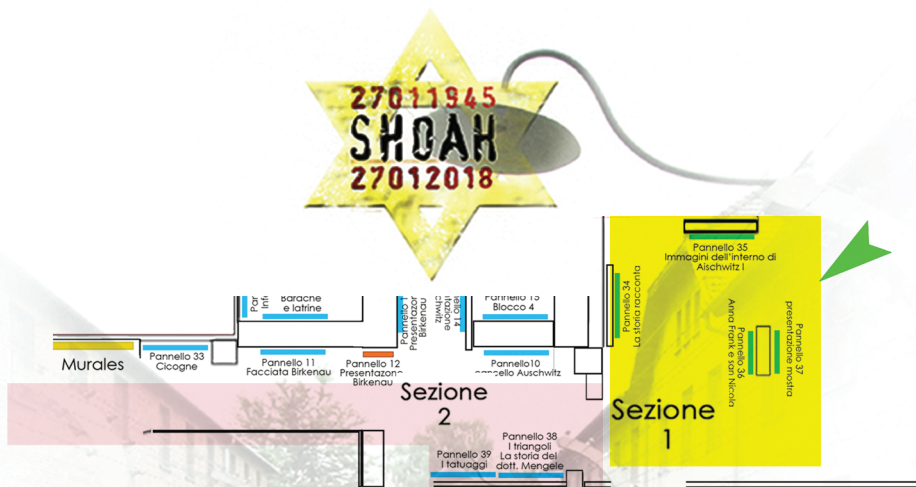
Auschwitz I - Auschwitz II Birkenau - 1943 - 1947 Rifugiati Ebrei in Pu

Reportage di Vincenzo Catalano

Location: Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia







SEZIONE 1

Al centro dell'atrio sono esposti il pannello di presentazione della mostra e sul retro un ricordo di Anna Frank tratto dal suo Diario. Leggetelo è molto interessante: è un passo non molto conosciuto che parla di San Nicola, protettore della città di Bari. È curioso riflettere sul fatto che Anna, pur essendo ebrea, dedichi un pensiero ad un santo.

Sulla destra potrete vedere alcune immagini dell'interno del lager.

Sei pannelli raccontano brevemente la storia di Auschwitz I.

SEZIONE 2

Questa sezione è molto importante perché rappresenta i due momenti più importanti per tutti i prigionieri: l'inizio della deportazione nei KL e la liberazione dalla prigionia nazifascista.

Sulla sinistra del corridoio potrete vedere quattro immagini di grande formato.

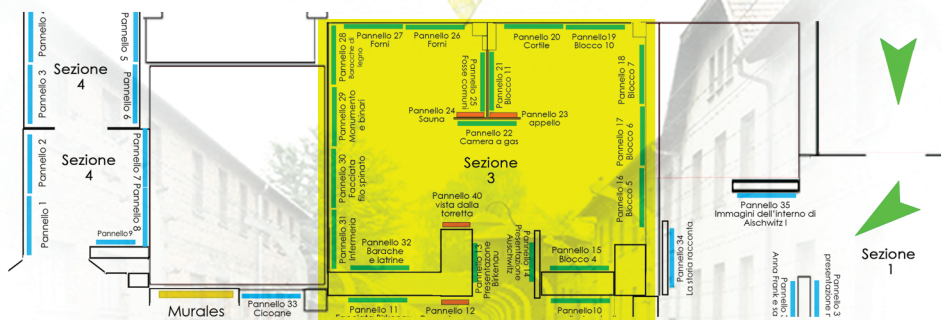
In ordine di posizione da sinistra il primo pannello rappresenta i triangoli con cui i nazisti identificavano i deportati. Un triangolo invertito sovrapposto a un triangolo di colore giallo indicava che il prigioniero era un ebreo; ad esempio, un triangolo nero sovrapposto a un triangolo giallo indicava un prigioniero "asociale" ebreo, oppure un triangolo giallo sovrapposto a un triangolo rosa indicava un prigioniero omosessuale ebreo. A seguire l'altro pannello racconta brevemente la storia del dott. Mengele.

Di seguito i due pannelli riportano le immagini dei tatuaggi subiti dai deportati per conto dei nazisti. Si tratta di un numero progressivo che, per tutta la durata del soggiorno all'interno del campo di concentramento, ne avrebbe sostituito il nome. Il numero era tatuato sul braccio sinistro del prigioniero, dapprima attraverso uno speciale timbro di metallo, sul quale venivano fissate cifre interscambiabili, fatte di aghi della lunghezza di circa 1 centimetro e successivamente attraverso il ricorso a singoli aghi, utilizzati per eseguire punture sull'avambraccio.

Dalla destra del corridoio si accede nel salone che ospita la sezione 3 dedicata ai KL Auschwitz I e Auschwitz II Birkenau.

Proseguendo, a destra sono esposte sei immagini scattate ad Auschwitz, del volo di una cicogna. Rappresentano la libertà, la migrazione e quindi la libertà di poter ritornare nella propria terra.

Alla fine di questo percorso è esposto il fac simile di uno dei tre murales ritrovati a Santa Maria al Bagno.



SEZIONE 3

I pannelli predisposti a destra e a sinistra dell'entrata alla sezione 3 presentano il lager di Auschwitz I e il lager di Auschwitz II Birkenau.

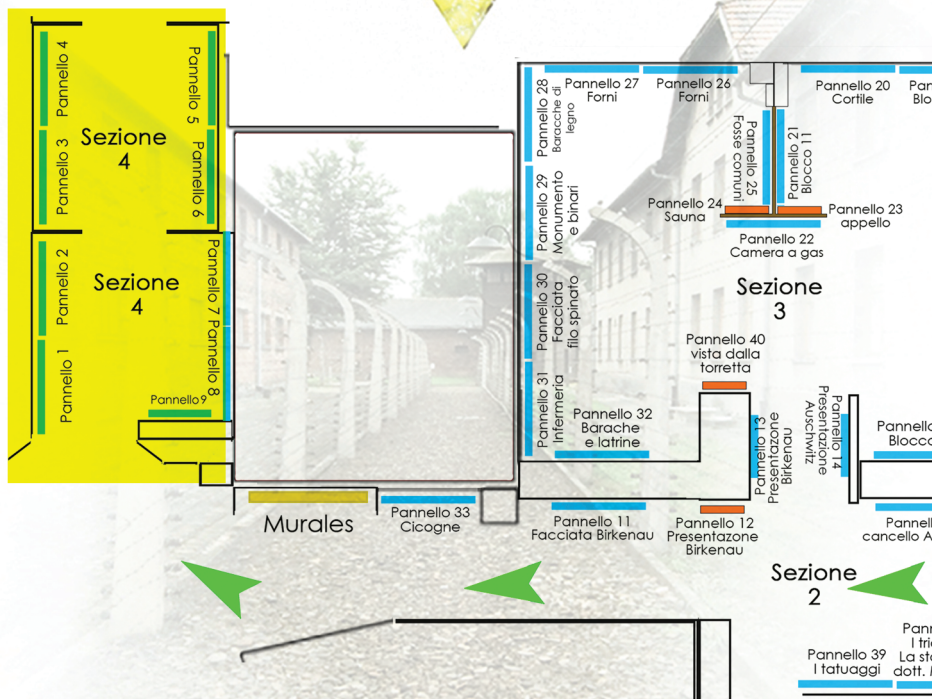
In ordine partendo da destra potrete leggere e vedere la presentazione di Auschwitz I. La visita inizia davanti alla foto del famoso cancello in ferro con su montata la scritta "Arbeit macht frei" ovvero "Il lavoro rende liberi".

Questo era l'unico accesso al Lager per i deportati. Voi invece varcando l'ingresso della sezione 3, avrete modo di osservare le riproduzioni di 6 dei 28 blocchi del complesso, esattamente il B4, B5, B6, B7, B10, B11. Tra il 10 e l'11 è riprodotto il cortile C dove era allestito il muro della morte. Il complesso sistema di controllo del Lager era supportato da una doppia fila di reticolati elettrificati F1 separati da un camminamento di guardia.

La prima foto, a sinistra dell'entrata alla sezione 3, mostra la facciata dell'edificio di Birkenau. Osserva la struttura dell'edificio d'ingresso al Lager. Qui avevano sede gli uffici del corpo di guardia. Ora vi si trovano un ufficio informazioni ed un bookshop. Immagina di salire sulla torretta dell'edificio, si nota subito l'apparato di recinzione che corre intorno allo spazio Lager, con altri cancelli ed altri reticolati che, anche all'interno dello stesso Lager, separano singole aree. Durante la visita alla mostra osserva bene le foto. La strada che corre centrale al Lager (o Lagerstrasse) ed i binari interni al Lager che corrono ad essa paralleli. Noterai bene la divisione in due grandi parti del Lager: a sinistra la zona delle donne costruita con blocchi in muratura (il cosiddetto settore BI) ed a destra la zona degli uomini e delle famiglie costruita con baracche in legno (il cosiddetto settore BII).

Molti dei blocchi del settore BI sono tuttora visitabili, mentre solo la prima fila delle baracche del settore BII è rimasta in piedi e quindi visitabile.

Dietro ai due settori, presso il boschetto, si trova la zona dei quattro crematori (crematorio 2, 3, 4, 5)

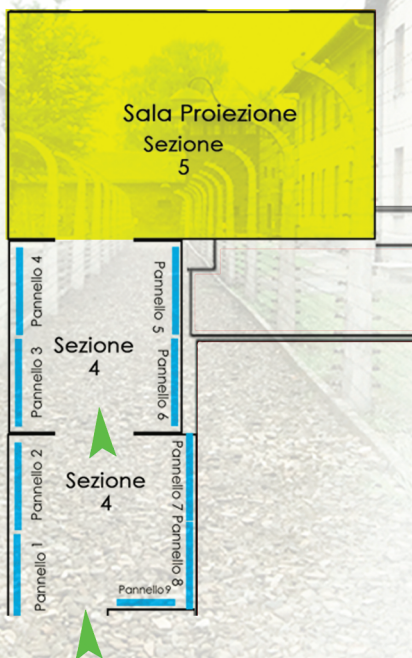


Da alcuni anni l'attenzione della ricerca storica si è soffermata sulle vicende degli esuli ebrei e di altre nazionalità accolti nei campi profughi della Puglia dopo il crollo del fascismo e la liberazione della regione dalla breve ma violenta occupazione tedesca. Dalle settimane successive all'8 settembre 1943 gli ebrei, liberati dai campi di internamento fascisti del sud Italia o in fuga dal terrore nazista nei Balcani, furono collocati in diverse strutture militari e civili della nostra regione, in particolare ville signorili, requisite dagli alleati lungo la costa salentina. Il flusso dei profughi che scelsero il Sud Italia si intensificò dopo la fine della guerra anche nella prospettiva di poter emigrare verso la Palestina. Un ampio reportage artistico - fotografico realizzato da Vincenzo Catalano in collaborazione con l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea, si sofferma sui luoghi che ricordano anni difficili eppure decisivi del percorso dei rifugiati ebrei verso la liberazione.



In questa mostra vengono presentate alcune strutture d'accoglienza messe a disposizione degli ebrei, e dei profughi, greci, iugoslavi, albanesi, assieme a connazionali provenienti dall'altra sponda dell'adriatico, da Corfù e dalle altre isole dello Ionio e dell'Egeo. Attirano l'attenzione le pittoresche villette signorili del basso Salento o della costa a sud del capoluogo pugliese che per diversi anni dal 1943 al 1947 rappresentarono, soprattutto per i superstiti dei campi di sterminio, il recupero della dignità e della fiducia, sostenuta anche dalla solidarietà della popolazione, dopo gli anni di una guerra disastrosa voluta dal fascismo. Si tratta in gran parte di luoghi ricchi di storia che in alcuni casi subiscono l'usura del tempo e talvolta la rovina provocata dall'incuria, ma che meriterebbero ben altra attenzione storiografica e istituzionale. Le immagini riprese sono cariche di una potenza evocativa da cui emergono simboli e toni sapientemente raccolti. Occorre, però sottolineare che il lavoro fotografico di Catalano non è un repertorio illustrativo a corredo di una narrazione storica, ma ha il merito di ripercorrere i sentieri del ricordo, attraversando con la bussola della "rammemorazione" i resti del passato. In tal modo rende visibile quella dimensione per così dire "immaginativa" che compenetra l'attività dello storico - anche del più severo e oggettivo - e che raramente emerge nella pagina scritta. L'insieme di questo reportage fotografico, tra cui si evidenzia la chiesa di "Torre Tresca", che fu il primo campo profughi organizzato dagli alleati in una Italia ed in una Europa ancora sotto il controllo nazista, il cimitero ebraico di Bari, e le diverse località della terra di Bari e dell'estremo lembo del Salento, rappresenta un "Percorso della Memoria" che può arricchire la riflessione culturale e civile di uno dei periodi più significativi della storia italiana ed europea del novecento.

La Puglia tra il 1943 ed il 1947 rappresentò per gli ebrei, completamente estraniati dai paesi di origine e dopo gli anni delle persecuzioni e delle atrocità, il luogo della speranza nella prospettiva di una nuova dimensione di vita. Dalle coste pugliesi si sviluppò, inoltre, un incessante movimento migratorio verso "la Terra promessa" con imbarchi clandestini spesso contrastati dagli inglesi.



SEZIONE 5

In questa sala saranno trasmessi due documentari fotografici su i campi di sterminio di Auschwitz, dal titolo **“Auschwitz Lo Spirito del Luogo”** e **“Puglia 1943 - 1947 Il ritorno degli uomini liberi”** su i luoghi della memoria in Puglia.



Spero, con questo mio lavoro, di poter contribuire a suscitare in tutti coloro che vorranno partecipare, la certezza di appartenere ad una società e ad una cultura che rifiuta ogni forma di dittatura, oppressione e violenza da qualunque parte essa venga proposta.

Vincenzo Stralio



Note



Note

Mostra fotografica prodotta da **FREELANCER PHOTOGRAPHERS**
Lung. Starita n. 4 Fiera del Levante Pad. 181 70121 Bari
mob. 389 8931228 – fax 080 9148790
mail: catalanoenzo1@gmail.com mail: freelancephotographers1@gmail.com

Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale
“Teca del Mediterraneo”
Biblioteca Consiglio Regionale della Puglia
via G. Petroni, 19/A Bari tel. 080 5402772
Email: infopoint@consiglio.puglia.it
Sito web: www.consiglio.puglia.it <http://biblioteca.consiglio.puglia.it>
Facebook: Consiglio Reg Puglia
Facebook: Biblioteca Consiglio Reg Puglia Teca del Mediterraneo

Stampa: Arti Grafiche Favia